



Prot. n. 003/13

li, 10/01/2013

All.

Dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

**Oggetto: Operatori del Corpo di polizia penitenziaria.
Programmazione turni di servizio e lavoro straordinario.
Richiesta convocazione riunione.**

Com'è noto l'art. 3 dell'A.N.Q. del 24 marzo 2004 per il personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria, al comma 20, reca: *"Al di fuori delle ipotesi di conflitti, i responsabili degli Uffici centrali e periferici si incontrano, con cadenza quadrimestrale, con le rispettive strutture periferiche delle Organizzazioni Sindacali anche su richiesta delle stesse, per un confronto senza alcuna natura negoziale, sulle modalità di attuazione dei criteri concernenti la programmazione dei turni di lavoro straordinario, il riposo compensativo ed i turni di reperibilità."*

Il 4° comma, art. 8, della stesso A.N.Q., invece, recita: *"In relazione all'orario di lavoro, i turni di servizio, della durata di sei ore, dovranno essere articolati su quattro quadranti orari nelle ventiquattro ore. La possibilità di deroga a tale principio è demandata alla contrattazione decentrata."*

Ancora, il successivo 6° comma, stesso articolo, riporta: *"In ogni struttura penitenziaria il servizio deve essere programmato mensilmente osservando scrupolosamente l'orario di lavoro settimanale previsto dall'articolo 16 del DPR 18 giugno 2002, n. 164."*

Tanto premesso, e senza tralasciare i restanti dettami della suddetta norma pattizia ed, in particolare, i commi 5, 7 e 10 del medesimo art. 8, né il disposto di cui all'art. 4 del Protocollo d'Intesa Regionale del 03 novembre 2004, è altrettanto noto alla S.V. che l'Accordo decentrato sottoscritto presso la Casa Circondariale di Vibo Valentia, conclusivamente, in data 16 aprile 2012, nulla prevede in tema di articolazione e programmazione dei turni di servizio e prestazioni lavorative straordinarie.

E ciò, nonostante una proposta di disciplina della materia fosse stata prodotta dalla S.V. con nota n. 27077/AA.GG. del 14 ottobre 2010 e l'argomento sia stato

parzialmente affrontato, ma non definito, nella riunione del successivo 15 novembre.

Ne deriva, irrefutabilmente, che la materia continua ad essere regolata dall'art. 1 dell'Accordo decentrato del 14 giugno 2006, che conserva dunque efficacia in una sorta di *"ultrattività"*.

Non sfugge tuttavia a chi scrive, né certamente alla S.V., che l'applicazione compiuta di quanto concordato nel primo semestre del 2006 è del tutto impraticabile alla luce (rectius *"nelle tenebre"*) della mutata situazione organica, organizzativa, logistica, ricettiva, normativa e finanziaria.

Analogamente, peraltro, a parere di questo Coordinamento, sarebbe anacronistico, pure per gli stessi motivi appena accennati, pensare di convenire in toto sulla proposta a suo tempo avanzata dalla S.V. (ci si riferisce alla bozza trasmessa con la già citata nota n. 27077/AA.GG. del 14 ottobre 2010).

Come conseguenza ultima della cornice sopra tracciata si determina che di fatto la programmazione e l'articolazione dei turni di servizio e delle prestazioni di lavoro straordinario non sono disciplinate e che, pertanto, esse sono rimesse all'esclusiva discrezione ed alla responsabilità di chi ha l'onere di gestire il servizio operativo con la conseguenziale elusione, seppur non preordinata, dei doveri derivanti dal vigente sistema di relazioni sindacali e con grave e pericoloso vulnus ai diritti ed agli interessi legittimi degli operatori.

Per tali ragioni, si invita la S.V. a convocare con cortese urgenza le Organizzazioni Sindacali rappresentative di comparto per un confronto e la definizione della tematica.

Nell'attesa, cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio



Prot. n. 212/13

li, 31/10/2013

All.

Direzione Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

e, p.c.

Dott. Luigi Pagano
V. Capo V. del DAP

R O M A

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.
CATANZARO

C. Eugenio Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari
R O M A

Oggetto: Ordini di servizio "*Esecuzione sentenza Torreggiani*".
Richiesta convocazione OO.SS.

Con nota n. 35459 odierna di codesta Direzione sono stati trasmessi gli ordini di servizio n. 97 del 28 ottobre 2013 e n. 105 del 31 ottobre 2013 relativi ad alcune misure adottate presso la Casa Circondariale di Vibo Valentia onde fuoriuscire dall'illegalità accertata dalla CEDU con la c.d. "*sentenza Torreggiani*".

Le disposizioni impartite – al di là di qualsiasi considerazione di merito – avranno inevitabili ed importanti ripercussioni sia sui carichi di lavoro, sia sull'articolazione dei turni di servizio e le richieste di lavoro straordinario riferiti agli operatori del Corpo di polizia penitenziaria.

Nell'evidenziare, pertanto, che "*i carichi di lavoro – intesi come numero di turni lavorativi e compiti individuali – non devono superare la soglia della forza disponibile e delle capacità soggettive*" e che la materia dell'articolazione dei turni di servizio è demandata, secondo le circostanze, all' *esame* ed alla *contrattazione decentrata* nell'ambito del vigente sistema di relazioni sindacali, si richiede l'urgentissima convocazione delle Organizzazioni Sindacali rappresentative di comparto per gli adempimenti necessari.

Nell'attesa, distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Gennarino De Fazio



Prot. n. 020/14

li, 06/02/2014

All. 01 (02 pagine)

Dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

e, p.c.

Dott. Luigi Pagano
V. Capo Vicario DAP

R O M A

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.

R O M A

Eugenio C. Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari

R O M A

**Oggetto: Operatori del Corpo di polizia penitenziaria – Articolazione turni di servizio.
Nuovo sollecito fissazione contrattazione decentrata periferica.**

Ripetutamente e, di recente, con nota n. 003/14 del 09 gennaio 2014 (che si allega opportunamente in copia), rimasta sinora priva di riscontro, questo Coordinamento ha richiesto la convocazione delle Organizzazioni Sindacali rappresentative di comparto per procedere alla contrattazione necessaria anche ai sensi dell'art. 8 del vigente Accordo Nazionale Quadro.

Pertanto, nelle more di pervenire alla negoziazione richiesta, si sono registrati interventi o, comunque, misure incidenti sui processi organizzativi, generali e particolari, che richiedono quantomeno una valutazione congiunta.

Ci si riferisce, in special modo, all'unilaterale determinazione di introdurre il nuovo software per la gestione del servizio della Polizia penitenziaria, nonché ai già denunciati "effetti collaterali" da ciò scatenati e che arrecano ulteriori vulnus al dettato dell'A.N.Q. ben al di là delle pur gravi incongruenze nel computo e nel calcolo del lavoro straordinario (e probabilmente pure delle cc.dd. "presenze").

Non solo, ma anche il maggior ricorso al lavoro straordinario, con la previsione di turni di servizio esclusivamente della durata di 8 ore che si sarebbe registrato, ad esempio, domenica 2 febbraio è un segnale che desta forte preoccupazione e le cui cause non possono non essere esaminate nel corso del confronto richiesto al fine di individuare possibili soluzioni.

Per tali ragioni e per l'impellente esigenza di ripristinare alcune regole da ultimo violate (cfr. nota n. 019/14 del 04 u.s.) non è più procrastinabile dar luogo alla contrattazione/esame in ordine all'articolazione dell'orario di lavoro obbligatorio giornaliero e settimanale e dei turni di servizio.

Si reitera pertanto nuovamente la richiesta di fissare la riunione di cui alla nota sopra richiamata.

Nell'attesa di urgentissimo riscontro, cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio

Prot. n. 102/14

li, 05/05/2014

All.

Dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale

VIBO VALENTIA

e, p.c.

Dott. Luigi Pagano
V. Capo Vicario DAP

R O M A

Dott. Riccardo Turrini Vita
Direttore Generale del Personale
e della Formazione

R O M A

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.

R O M A

Eugenio C. Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari

R O M A

Oggetto: Operatori del Corpo di polizia penitenziaria – Articolazione turni di servizio.
Sollecito fissazione contrattazione decentrata periferica.

Signor Direttore,

ripetutamente ed ormai da molto tempo Le chiedo, a nome della UILPA Penitenziari, l'apertura del tavolo negoziale anche per la definizione dell'articolazione dei turni di servizio, nell'ambito dell'orario di lavoro, per gli operatori del Corpo di polizia penitenziaria.

Più volte, altresì, ho rivendicato l'ineludibile necessità di riaffermare i diritti degli appartenenti alla Polizia penitenziaria che continuano ad essere fortemente compressi e talvolta persino negati pure da modelli organizzativi e pratiche operative che non consentono alcuna programmazione dei servizi, nell'ambito dell'orario di lavoro, e nei quali l'articolazione dei turni di servizio e l'impiego dei singoli operatori nei medesimi sembra sfuggire a qualsiasi regola preordinata, per gravare quasi esclusivamente sull'estemporanea inventiva dei responsabili ultimi della "linea di comando".

Con altrettanta ostinata frequenza ho richiamato altresì l'indeclinabile esigenza di dare compiuta attuazione alle direttive, perentorie e cogenti, del Capo del DAP quali, in particolare, la nota n. GDAP-0206745-2012 del 30 maggio 2012, la nota n. GDAP-003697-2013 del 29 gennaio 2013, la circolare n. 3649/6099 del 22 luglio 2013,

soprattutto al fine di assicurare che *"i carichi di lavoro – intesi come numero di turni lavorativi e compiti individuali – non superino la soglia della forza disponibile e delle capacità soggettive"*.

Le medesime disposizioni, per la parte che specificatamente riguardano i *diritti, il benessere ed i posti di servizio del personale*, sono state peraltro recentemente reiterate dal Capo e dal Direttore generale del personale e della formazione del DAP, rispettivamente, con nota n. GDAP-0140584-2014 del 15 aprile 2014 e lettera circolare n. GDAP-0144378-2014 del 17 aprile 2014.

È di tutta evidenza, pertanto, che un'ulteriore riottosità nell'esecuzione delle medesime – benché dettata da pur innegabili difficoltà operative – si porrebbe in aperto contrasto con il quadro normativo e con gli indirizzi organizzativi vigenti.

Di nuovo dunque, anche in vista dell'incidentale urgenza di programmare le ferie estive, sono a chiderLe la convocazione delle Organizzazioni Sindacali di comparto al fine di analizzare congiuntamente la questione complessiva e contrattare anche eventuali deroghe all'articolazione dei turni di servizio di cui al 1° periodo, 4° comma, art. 8, A.N.Q. del 24 marzo 2004, altrimenti ingiustificate ed ingiustificabili pure in relazione alle previsioni ed alle dotazioni organiche.

Anche a tal uopo La prego altresì di trasmettere l'attuale *"progetto d'Istituto"*, mai partecipato in precedenza alle Organizzazioni Sindacali.

Si prega peraltro sin d'ora di escludere per l'eventuale convocazione le giornate del 14, 15 e 16 maggio 2014 per inderogabili impegni già assunti dai Rappresentanti di questa Organizzazione Sindacale.

Nell'attesa, molti cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Gennarino De Fazio

Prot. n. 165/14

li, 21/10/2014

All.

Dott.ssa Angela Marcello
Direttore I.M. Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

e, p.c.

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.
CATANZARO

Eugenio C. Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari
R O M A

Oggetto: Impiego nel "Coordinamento della Sorveglianza Generale".

Com'è noto l'organico di polizia penitenziaria effettivamente presente presso la Casa Circondariale di Vibo Valentia, per ragioni diverse, è soggetto a continuo depauperamento e quello relativo agli appartenenti ai ruoli degli Ispettori e dei Sovrintendenti (così come dei Commissari) è di gran lunga carente anche in riferimento alle dotazioni da ultimo stabilite con P.C.D. del 27 giugno 2014.

Quando sopra, al di là e prima della revisione del modello organizzativo complessivo, per la cui discussione di merito si sollecita nuovamente la fissazione di una riunione, a parere di chi scrive impone un ripensamento dei criteri e delle modalità di impiego degli operatori dei ruoli in questione, ivi compresi quelli addetti ad Unità Operative diverse dall'U.O. Sicurezza, nelle mansioni di "Coordinatore della Sorveglianza Generale" allo stato poco o per nulla disciplinate e per lo più rimesse all'estemporanea e generosa inventiva dei responsabili finali della "linea di comando", costretti a sobbarcarsi anche oneri e responsabilità non propri.

D'altro canto, non è più immaginabile che il carico di lavoro, inteso anche come turni di servizio, riferito al Coordinamento della Sorveglianza Generale ricada esclusivamente sulle sparute unità qualificate incardinate nell'Unità Operativa Sicurezza e, solo di rado, senza alcuna regola preordinata, su pochissimi altri operatori di Unità Operative diverse.

Analogamente, appare non più procrastinabile la regolamentazione, pure formale, dell'impiego nei predetti compiti di Coordinamento della Sorveglianza Generale degli appartenenti al ruolo degli Agenti e degli Assistenti anche al fine di disciplinare i restanti incarichi in cui possono/devono essere comandate le unità all'uopo designate.

Si invita pertanto la S.V. a convocare con assoluta urgenza le Organizzazioni Sindacali di comparto per un confronto sull'intera materia.

Nell'attesa, molti cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio

Prot. n. 198/14

li, 24/11/2014

All. 04 (13 pagine)

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.

CATANZARO

e, p.c.

Dott. Luigi Pagano
Capo R. DAP

R O M A

Dott. Riccardo Turrini Vita
Direttore Generale del Personale
e della Formazione

R O M A

Dott.ssa Angela Marcello
Direttore Casa Circondariale

VIBO VALENTIA

Eugenio C. Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari

R O M A

Oggetto: Casa Circondariale Vibo Valentia.
Palesi violazioni ANQ ed inadempienze Direzione.

Sin dal gennaio 2013 (cfr. nota n. 003/13 del 10 gennaio 2013) questa Organizzazione Sindacale, talvolta anche congiuntamente ad altre OO.SS., con nutrita corrispondenza ed approcci verbali richiede alla Direzione della Casa Circondariale di Vibo Valentia di porre fine alle palesi violazioni all'A.N.Q. e relative anche alla costante programmazione di turni di servizio su tre quadranti orari giornalieri, con ricorso a lavoro straordinario, nei confronti degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria in assenza di un qualsivoglia accordo negoziale in tal senso.

Analogamente, da moltissimo tempo la UILPA Penitenziari richiede alla prefata Direzione un confronto propedeutico alla revisione del *modello organizzativo*, pure in esecuzione di numerose direttive dipartimentali e provveditoriali.

Peraltro, ripetutamente la Direzione della Casa Circondariale di Vibo Valentia si è *solennemente* (sic!) impegnata a convocare specifiche riunioni sulla materia (cfr., *ex plurimis*, verbali di riunione del 3 dicembre 2013 e del 24 settembre 2014).

In particolare, nella riunione con le OO.SS. del 24 settembre u.s. il Direttore protempore del penitenziario vibonese si è impegnato *"a rivalutare le problematiche del modello organizzativo secondo l'attuale normativa e quindi convocare, possibilmente entro la fine dell'anno le sigle sindacali"*.

Tuttavia, la più volte citata Direzione, sebbene ammetta candidamente che le problematiche del modello organizzativo non sono state valutate *"secondo l'attuale normativa"*, nulla sembra produrre di tangibile per affrancarsi dal baratro di illegittimità formale e sostanziale in cui giace supinamente ed, anzi, pare voler sopperire alle sempre crescenti difficoltà gestionali ed operative con disposizioni estemporanee e sperequative ancora senza alcun confronto di merito con le legittime rappresentanze degli operatori, di cui comunemente non riscontra neanche la corrispondenza (cfr., *ex multis*, *"Impiego nel «Coordinamento della Sorveglianza Generale»"*, nota n. 165/14 del 21 ottobre 2014).

Per quanto accennato, si prega la S.V. di voler intervenire presso la Direzione della Casa Circondariale di Vibo Valentia mediante l'esercizio delle prerogative di diretta competenza affinché si affrontino le questioni segnalate attraverso un immediato confronto con le Organizzazioni Sindacali.

In mancanza, non ci si potrebbe esimere dall'intraprendere più incisive iniziative anche adendo organismi di garanzia e/o di tutela giudiziaria.

Nell'attesa, molti cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Gennarino De Fazio

Si allegano:

1. Nota UILPA Penitenziari Calabria n. 003/13 del 10 gennaio 2013;
2. Verbale di riunione del 3 dicembre 2013;
3. Verbale di riunione del 24 settembre 2014;
4. Nota UILPA Penitenziari Calabria n. 165/14 del 21 ottobre 2014.

Prot. n. 7954
All. pag. 10

Roma li, 25/05/2015

Pres. Santi Consolo
Capo del DAP
R O M A
Dott. Luigi Pagano
V. Capo Vicario del DAP
R O M A
Dott. Riccardo Turrini Vita
Direttore Generale del Personale
e della Formazione del DAP
R O M A

e, p.c.

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.
CATANZARO
Salvatore Paradiso
Segretario Regionale
UILPA Penitenziari
CATANZARO

Oggetto: PRAP Calabria – Diritti e benessere operatori di Polizia penitenziaria.

Ripetutamente e con copiosa corrispondenza la UILPA Penitenziari ha invitato le articolazioni locali e regionale dell'Amministrazione penitenziaria calabrese a dare compiuta esecuzione alle direttive perentorie e cogenti del Capo del DAP, quali, in particolare, la nota n. GDAP-0206745-2012 del 30 maggio 2012, la nota n. GDAP-003697-2013 del 29 gennaio 2013 e la circolare n. 3649/6099 del 22 luglio 2013, reiterate con nota n. GDAP-0140584-2014 del 15 aprile 2014 e con lettera circolare del Direttore generale del personale e della formazione n. GDAP-0144378-2014 del 17 aprile 2014, **soprattutto al fine di assicurare che “i carichi di lavoro – intesi come numero di turni lavorativi e compiti individuali – non superino la soglia della forza disponibile e delle capacità soggettive”.**

Nella quasi totalità delle sedi penitenziarie della Calabria, infatti, dette disposizioni non sono neppure assurte ad enunciazioni di principio, ma paiono non essere state neanche considerate dai Dirigenti penitenziari interessati, quasi come se fossero inattuabili, insensate, da eludere e/o da scartare.

Difatti, pur attestando di aver “aperto” i detenuti per più ore al giorno, quasi sempre nelle realtà l'utenza viene “rinchiusa” all'aperto, vale a dire nei cortili passeggi, o comunque in altri ambienti sotto la strettissima sorveglianza statica degli appartenenti alla Polizia penitenziaria e senza alcuna offerta trattamentale aggiuntiva.

Fatta parziale eccezione, forse, per la Casa di Reclusione di Laureana di Borrello e la sezione a “regime aperto” presso la Casa Circondariale di Paola, i modelli organizzativi degli istituti penitenziari, per quel che riguarda l'operatività della Polizia penitenziaria, non hanno subito evoluzioni ed, anzi, l'azione condotta dall'Amministrazione sotto lo slogan “rivoluzione normale” in Calabria si è tradotta in una specie di “involuzione eccezionale” (cfr. nota UILPA Penitenziari Calabria n. 266/13 del 13/12/2013). La vigilanza continua ad essere imperniata ed organizzata su posti di servizio statici, indipendentemente dal numero di operatori a disposizione, ed i carichi di lavoro per ciascun appartenente al Corpo di polizia penitenziaria – intesi sia come numero di turni lavorativi sia come compiti individuali – sono enormemente lievitati.

Pertanto, sebbene nel ruolo degli Agenti e degli Assistenti uomini del Corpo si registri in regione un esubero rispetto alle piante organiche di cui al decreto ministeriale del 22 marzo 2013 e, ciononostante, si vantano numerosissimi distacchi in entrata da fuori regione (soprattutto in relazione alla messa in funzione

della CC di Reggio Calabria-Arghillà e del nuovo padiglione presso la CC di Catanzaro) e di fatto da più di un anno sia stata dismessa la Casa Circondariale di Lamezia Terme, i servizi della Polizia penitenziaria sono quasi sempre articolati su tre quadranti orari giornalieri con la previsione di lavoro straordinario programmato (spesso senza preventiva contrattazione con le Organizzazioni Sindacali) ed i diritti, anche costituzionali, degli operatori vengono costantemente compressi e mortificati quando non addirittura negati.

Allora delle due l'una: o la quasi totalità dei Dirigenti penitenziari ed il Provveditore regionale della Calabria sono incapaci o riluttanti nello gestire le risorse umane messe loro a disposizione secondo le direttive impartite o le piante organiche della Calabria e le consequenziali istruzioni diramate sono gravemente errate.

Nell'uno e nell'altro caso si ritiene che le SS.LL. non possano più far mancare i diretti, urgentissimi e tangibili interventi di competenza che restituiscano credibilità all'Amministrazione e mirino al coinvolgimento degli operatori in un progetto condiviso di perseguimento, autentico, degli obiettivi istituzionali.

Anche perché se in qualche misura ci si aspettava dall'attuale Dirigenza dell'articolazione calabrese dell'Amministrazione penitenziaria il mancato riscontro di corrispondenza sindacale (cfr. note UILPA Penitenziari Calabria n. 139/14 del 08/09/2014 e n. 163/14 del 16/10/2014), di certo non si prevedeva che la stessa sorte potesse toccare a missive inoltrate dai Direttori degli istituti penitenziari. Il Direttore della Casa Circondariale di Vibo Valentia, infatti, in una riunione con le Organizzazioni Sindacali locali tenutasi il giorno 21 u.s., ha dichiarato di non aver potuto procedere a convocare queste ultime per la revisione del modello organizzativo a causa dell'“*assenza del previsto assenso degli Uffici Superiori*” (in particolare è stato affermato che il PRAP non avrebbe riscontrato alcune richieste) (cfr. verbale di riunione del 21/05/2014).

Si invitano pertanto le SS.LL., ognuna per quanto di rispettiva competenza, a farsi concretamente carico di quanto segnalato anche attraverso l'offerta di documentazione probante e ad intervenire con celerità affinché in Calabria si ripristino condizioni di legittimità per quel che concerne l'organizzazione dei servizi della Polizia penitenziaria, ponendo altresì fine alla costante promanazione di segnali e atti deleteramente contraddittori che disorientano il personale dipendente e sviscolano la stessa azione amministrativa nel perseguimento dei preminenti interessi della collettività.

Nell'attesa, molti cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio

Si allegano:

1. Nota UILPA Penitenziari Calabria n. 266/13 del 13 dicembre 2013;
2. Nota UILPA Penitenziari Calabria n. 139/14 del 08 settembre 2014;
3. Nota UILPA Penitenziari Calabria n. 163/14 del 16 ottobre 2014;
4. Verbale di riunione tenutasi presso la CC di Vibo Valentia in data 21 maggio 2015.



Prot. n. 266/13

li, 13/12/2013

All.

Pres. Giovanni Tamburino
Capo del DAP

ROMA

Dott. Lugi Pagano
V. Capo Vicario del DAP

ROMA

Cons. Francesco Cascini
V. Capo del DAP

ROMA

Dott. Riccardo Turrini Vita
Direttore Generale del Personale
e della Formazione – DAP

ROMA

Dott. Roberto Calogero Piscitello
Direttore Generale dei Detenuti
e del Trattamento – DAP

ROMA

e, p.c.

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.

CATANZARO

Eugenio C. Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari

ROMA

Oggetto: PRAP Calabria.

Circuito regionale – Sorveglianza dinamica – “Sentenza Torreggiani”.

Com'è noto, già da diversi mesi l'Amministrazione penitenziaria è addivenuta alla fase attuativa del progetto di realizzazione dei circuiti differenziati regionali ex art. 115 DPR n. 230/2000 e di espletamento dell'attività di sorveglianza con modalità *dinamiche*.

Più o meno contestualmente, peraltro, a seguito della *sentenza pilota* della CEDU nota come “Torreggiani”, si è anche inteso procedere alla revisione delle modalità organizzative e gestionali al fine di ricondurre la detenzione nei canoni di legittimità sanciti dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo pure recependo alcune indicazioni fornite dalla Commissione presieduta dal Prof. Mauro Palma.

Tuttavia, gran parte delle più pregnanti direttive impartite in ordine alle predette materie (*rectius*: materia) con note e circolari anche del Capo del Dipartimento sono rimaste quasi del tutto inattuate negli istituti penitenziari della Calabria.

Difatti, mentre l'organizzazione complessiva dei circuiti penitenziari non pare aver trovato quasi per nulla quella *differentiazione degli istituti, per graduarli in relazione alla tipologia giuridica e, prima ancora, al livello di concreta pericolosità dei soggetti* e consentire anche l'adozione di modelli di *sorveglianza dinamica* – fatte le sole residuali eccezioni per una sezione detentiva presso la Casa Circondariale di Paola e la Casa di Reclusione di Laureana di Borrello –, le restanti disposizioni dipartimentali, ivi comprese quelle conseguenti alla c.d. *“sentenza Torreggiani”*, risultano applicate in maniera parziale e secondo un'interpretazione a dir poco distorta se non *“personalistica”*.

Ciò è peraltro testimoniato da una serie di ordini di servizio emanati nelle scorse settimane dalle Direzioni degli istituti penitenziari Calabresi che molto spesso paiono contenere disposizioni raffazzonate, frammentate e frammentarie e che peggiorano gravemente le condizioni operative e di sicurezza senza migliorare affatto, sotto il profilo sostanziale, quelle della detenzione.

In estrema sintesi, senza alcuna modifica alle modalità operative ed ai sistemi di vigilanza (*salvo che nelle due residuali realtà a “regime aperto”*), le Direzioni hanno – di fatto – esclusivamente ampliato il numero delle ore in cui alcune categorie di ristretti possono potenzialmente fruire di determinati servizi (passeggi, socialità e colloqui), senza incidere minimamente sull'offerta trattamentale e sulle *misure di sorveglianza applicate ai singoli detenuti*, che continuano a rispondere a concetti di vigilanza statica assicurata con la costante presenza fisica degli operatori di Polizia penitenziaria.

Addirittura, anche quando qualche Direzione aveva dimostrato seppur *timide* adesioni alla *ratio* ispiratrice del progetto dipartimentale emanando direttive che seppur incidentalmente apparivano idonee a sopperire parzialmente ai mancati adeguamenti strutturali alle previsioni del DPR 230/2000 e, nel contempo, a non gravare sul carico di lavoro degli operatori – come presso la Casa Circondariale di Catanzaro – pare che sia stata costretta ad una repentina marcia indietro per ordini imperativi del Provveditorato regionale.

Di conseguenza si può senza dubbio affermare che in Calabria, senza che siano stati significativamente elevati i livelli di civiltà della detenzione, si è aumentato il livello di inciviltà delle condizioni di lavoro. Chi pure a queste latitudini sperava fiducioso nella *“rivoluzione normale”* avviata dal DAP, si trova pertanto a dover fare i conti con un' *“involuzione eccezionale”* che in assenza di interventi decisi e risolutivi rischia di far precipitare la situazione complessiva, come dimostrano pure i focolai di protesta che pare si siano in qualche caso innescati fra la popolazione detenuta, anche se – per adesso – sopiti nel giro di poche ore.

Quel che preoccupa maggiormente, tuttavia, è l'assoluta riluttanza in qualunque sede penitenziaria della Calabria a porre al centro dei modelli organizzativi i diritti e persino la dignità degli operatori, che vengono quotidianamente mortificati pure da pratiche illegittime e talvolta fors'anche illegali.

Esemplificando, in tutti gli istituti penitenziari della Calabria può fra l'altro osservarsi:

- La forte compressione di diritti costituzionalmente garantiti quali il riposo settimanale e le ferie annuali;

- La mancata programmazione dei turni di servizio con anticipo che vada al di là di pochissimi giorni;
- La mancata programmazione (conseguenziale a quanto all'alinea precedente) dei riposi settimanali, tanto da vanificare anche il dettato di cui al 3° comma, art. 10, DPR 170/2007 e succ. modd.;
- La modifica dei turni di servizio programmati (solo poche ore prima) senza alcuna comunicazione formale e talvolta neppure informale ai diretti interessati;
- La compilazione, la modifica e la tenuta della documentazione pubblica riguardante il servizio degli operatori con modalità difformi anche dal dettato del Regolamento di Servizio;
- La non *"tracciabilità"* delle ripetute e frequentissime variazioni apportate ai turni di servizio predisposti;
- La predisposizione dei turni di servizio su tre quadranti orari giornalieri, con la previsione di lavoro straordinario programmato, spesso senza averlo neppure negoziato con le Organizzazioni Sindacali, anche presso la Casa di Reclusione di Laureana di Borrello e nella sezione della Casa Circondariale di Paola a *"regime aperto"* in cui la sorveglianza è realizzata con modalità *"dinamiche"*;
- Le traduzioni dei detenuti effettuate con scorte a dir poco *risicate*, quasi sempre anche con l'ausilio di operatori non addetti ai Nuclei Traduzioni e Piantonamenti ed in violazione del Modello Operativo di cui alla circolare del Capo del DAP n. 3643/6093 del 14 marzo 2013.

Si può dunque categoricamente affermare, senza tema di smentita alcuno, che in tutti gli istituti penitenziari calabresi il lavoro della Polizia penitenziaria continua ad essere (dis)organizzato secondo la logica dei posti di servizio fissi ed aprioristicamente individuati a prescindere dal numero degli operatori effettivamente presenti e che *i carichi di lavoro – intesi come numero di turni lavorativi e carichi individuali – superano di gran lunga la soglia della forza disponibile.*

Per tali ragioni, prima che gli effetti dello stato di cose sopra accennato porti a conseguenze non più recuperabili, si pregano le SS.LL. di voler intervenire con urgenza per quanto di rispettiva competenza al fine di procurare l'aderenza dei modelli organizzativi, gestionali e detentivi alle linee guida tracciate dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Nell'attesa, molti cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio

Prot. n. 139/14

li, 08/09/2014

All.

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.

CATANZARO

e, p.c.

Dott. Luigi Pagano
Capo R. DAP

R O M A

Dott. Riccardo Turrini Vita
Direttore Generale del Personale
e della Formazione

R O M A

Eugenio C. Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari

R O M A

Oggetto: Istituti penitenziari Calabria.
Modelli organizzativi.

Più volte, durante le occasioni di confronto che le sono state offerte, la UILPA Penitenziari ha rappresentato alla S.V. l'ineludibile necessità di (ri)affermare i diritti, anche costituzionali, degli appartenenti alla Polizia penitenziaria della regione e che continuano ad essere fortemente compressi e talvolta persino negati pure da modelli organizzativi e pratiche operative che non consentono alcuna programmazione dei servizi, nell'ambito dell'orario di lavoro, e nei quali l'articolazione dei turni di servizio e l'impiego dei singoli operatori nei medesimi sembra sfuggire a qualsiasi regola preordinata, per gravare quasi esclusivamente sull'estemporanea inventiva dei responsabili ultimi della *"linea di comando"*.

Con altrettanta ostinata frequenza la UILPA Penitenziari ha altresì richiamata l'indegradabile esigenza di dare compiuta attuazione alle direttive, perentorie e cogenti, del Capo del DAP, quali, in particolare, la nota n. GDAP-0206745-2012 del 30 maggio 2012, la nota n. GDAP-003697-2013 del 29 gennaio 2013 e la circolare n. 3649/6099 del 22 luglio 2013, soprattutto al fine di assicurare che ***"i carichi di lavoro – intesi come numero di turni lavorativi e compiti individuali – non superino la soglia della forza disponibile e delle capacità soggettive"***.

Le medesime disposizioni, per la parte che specificatamente riguardano ***i diritti, il benessere ed i posti di servizio del personale***, sono state peraltro reiterate dal Capo e dal Direttore generale del personale e della formazione,

rispettivamente, con nota n. GDAP-0140584-2014 del 15 aprile 2014 e lettera circolare n. GDAP-0144378-2014 del 17 aprile 2014.

È di tutta evidenza, pertanto, che la sostanziale inerzia nell'esecuzione delle precitate disposizioni, che si registra pressoché in tutte le sedi penitenziarie della circoscrizione, continua a porsi in aperto contrasto con il vigente quadro normativo e con gli attuali indirizzi organizzativi.

Si è peraltro indirettamente appreso che la S.V. con nota n. 0015014/U.O.R.P.F./Sett. P.P./2014 del 16 aprile 2014 ha invitato le Direzioni degli istituti penitenziari della regione ad *"elaborare un nuovo modello organizzativo che sarà proposto secondo le direttive e le modalità di cui alla Circolare GDAP-0206745-2012 del 30/05/2012"* entro il 30 giugno 2014.

Nel corpo della missiva, altresì, la S.V. non ha mancato di ribadire che *"la realizzazione del progetto va accompagnata da incontri con le organizzazioni sindacali (...) non limitati agli obblighi normativi riferiti all'accordo quadro circa l'organizzazione del lavoro,"*.

Durante la riunione con le OO.SS. regionali del 2 luglio u.s., proprio su interrogazione di chi scrive, la S.V. ha cortesemente riferito che, atteso l'inutile spirare del citato *termine* 30 giugno per l'invio dei progetti di istituto secondo le prescrizioni enunciate per gran parte (se non tutte) delle Direzioni interessate, avrebbe provveduto ad apposite sollecitazioni con fissazione di altro *"termine perentorio"*.

Ad oggi, tuttavia, non si hanno nuove notizie a riguardo e solo dalla Direzione della Casa Circondariale di Reggio Calabria–Arghillà si è saputo della recente trasmissione di un elaborato, di cui non sono stati peraltro partecipati i contenuti.

Analogamente, nessun incontro, neppure limitato agli *"obblighi normativi"*, è stato tenuto con le Organizzazioni Sindacali presso le sedi competenti sull'argomento (è di queste ore la convocazione della Direzione della Casa Circondariale di Paola).

Tanto rappresentato, nell'auspicio che il richiamato documento della S.V. non abbia voluto costituire esso stesso il fine, ma verosimilmente uno degli strumenti per perseguirlo, si prega di voler fornire circostanziati ragguagli in relazione alla materia *de qua* e, soprattutto, di agire pragmaticamente per quanto di doverosa competenza allo scopo di determinare l'esecuzione delle disposizioni dipartimentali e la salvaguardia, reale e tangibile, dei diritti degli appartenenti alla Polizia penitenziaria nel territorio di pertinenza anche attraverso il serrato confronto con le Organizzazioni Sindacali ai diversi livelli di interlocuzione.

Nell'attesa, molti cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio

Prot. n. 163/14

li, 16/10/2014

All. 01

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.

CATANZARO

e, p.c.

Dott. Luigi Pagano
Capo R. DAP

R O M A

Dott. Riccardo Turrini Vita
Direttore Generale del Personale
e della Formazione

R O M A

Eugenio C. Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari

R O M A

Oggetto: Istituti penitenziari Calabria.
Modelli organizzativi.

Considerato pure che la situazione complessiva, nell'ambito delle sedi penitenziarie della Calabria, non è nelle more sostanzialmente mutata, si sollecita cortese riscontro alla nota n. 139/14 dell' 8 settembre 2014 di questa Organizzazione Sindacale (allegata).

Ciò anche al fine di non continuare ad alimentare il sospetto, facendolo sempre più divenire convinzione, di cui al penultimo capoverso della missiva richiamata.

Molti cordiali saluti,

Il Segretario Nazionale
Gennarino De Fazio



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE N.C.

VIBO VALENTIA

(Area della Segreteria)

Prot. n° 14853
e-mail

Vibo Valentia, 22/05/15

Alle Organizzazioni Sindacali
Comparto Sicurezza

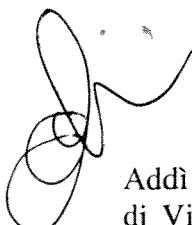
Oggetto: Trasmissione Verbale Riunione tenutasi in data 21 Maggio 2015.

Si trasmette, in allegato, il verbale di cui all' oggetto.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRETTORE
Dott. M. Antonio GALATI





Addì 21 maggio dell'anno 2015 alle ore 10:30 negli uffici della Direzione della Casa Circondariale di Vibo Valentia giusta convocazione trasmessa con nota prot. n. 13375 del 13/05/2015 e n. 13707 del 13/05/2015 sono presenti



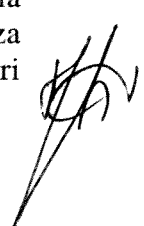
Per la parte Pubblica
Dott. M. Antonio GALATI Direttore
V. Comm. Domenico MONTAURIO Comandante
V. Comm. Paolo CUGLIARI Vice Comandante
Isp. Vincenzo FALVO Resp. U.O. Sicurezza
Dott.ssa Brunella PATANIA anche verbalizzante

Per le OO.SS.
SAPPE – Francesco CICCONE
UIL – Gennarino DE FAZIO – Massimo BANDITELLI – Antonio CERMINARA
CISL – Antonio CUGNETTO
SINAPPE – Michele RUSSO
CGIL – Nazzareno IANNELLO
Nessun altro è presente per le altre sigle pur regolarmente convocate.



SAPPE: interviene sulla situazione generale del personale evidenziando la necessità di una rideterminazione delle piante organiche considerato che l'istituto di Vibo Valentia ha subito un taglio di circa 60 unità rispetto alle precedenti previsioni di organico ed evidenzia che di recente è stato disposto il rientro di una unità presso la CC di CZ con la motivazione che l'istituto di Vibo non presenta esigenze di carenza di personale (unità sostitutiva di altra unità in forza a Vibo ed utilizzata per apertura di Laureana di Borrello a seguito di interpello), mentre motivazione contraddittoria veniva utilizzata per altra unità di P.P. per altro distacco in uscita da Vibo. Propone un piano ferie estivo articolato su 4 turni con 20 giorni di congedo per turno a partire dal 26 giugno e fino all'8 settembre.

UIL: propone l'articolazione del piano ferie come nello scorso anno.
In merito alla organizzazione del lavoro preliminarmente ritiene sia necessario il rispetto dei diritti del personale di polizia penitenziaria, quali il rispetto dei turni di servizio su 4 quadranti, la concessione dei riposi, la contrattazione ecc. Mette in evidenza la situazione dell'U.O. Sicurezza in seno alla quale vi è una continua diminuzione delle unità dovute soprattutto ai prelievi giornalieri da parte della altre UU.OO.



CISL: concorda con la proposta del SAPPE per quanto riguarda il piano ferie estivo.



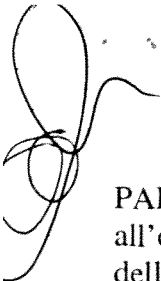
SINAPPE: concorda con l'O.S. SAPPE sulla proposta del piano ferie estivo e aggiunge che, almeno durante il piano ferie si organizzi il servizio su 4 quadranti, ovviamente per poter fare ciò sarebbe necessario il rientro di tutto il personale distaccato presso altri istituti.



CGIL: premette che la questione delle piante organiche è stata affrontata con il Provveditore regionale durante l'ultimo incontro.

Ritiene che la proposta della O.S. SAPPE non sia attuabile e propone un piano ferie articolato su 5 turni con 18 giorni di congedo per turno, 2 giorni in più rispetto allo scorso anno, con inizio 26 giugno.

Ritiene sia necessaria una nuova organizzazione del lavoro.



PARTE PUBBLICA: quanto all'organizzazione del lavoro riassume il procedimento che ha portato all'elaborazione della proposta di cui alla nota 11/06/2014 consegnata alle OO.SS. nel corso dell'incontro del 19/01 u.s..



Rappresenta l'impossibilità a convocare le OO.SS. in assenza del previsto assenso degli Uffici Superiori.

Dichiara che sono allo studio piccoli correttivi nell'ambito della vigente organizzazione generale che saranno portati a conoscenza delle OO.SS. a breve.

Quanto al piano ferie la Parte Pubblica ritiene non attuabili le proposte di concentrare la fruizione del congedo estivo in 4 periodi e tanto meno aumentare i giorni di congedo concedibili. Tanto proprio in conseguenza del numero del personale disponibile e del carico di lavoro esistente nella struttura. Ove le OO.SS. ritenessero di discutere una ipotesi analoga a quella concordata negli anni scorsi, la P.P., pur consapevole delle mutate in peggio disponibilità delle risorse umane, si impegna ad elaborare un progetto che, mediante modifiche e correttivi, possa assicurare anche per il 2015 le modalità di fruizione del congedo estivo attuate negli anni passati.

SAPPE: prende atto di quanto comunicato dalla P.P. ed insiste sulla necessità di una nuova organizzazione del lavoro capace di assicurare diritti del personale. Insiste perché le ferie siano organizzate su 4 turni e per 20 giorni ciascuno. Chiede l'immediata trasmissione al PRAP e al DAP del verbale odierno e comunica che proclamerà lo stato di agitazione del personale in assenza di una tempestiva proposta di riorganizzazione del lavoro.



UIL: evidenzia il corto circuito verificatosi tra le disposizioni dipartimentali e la concreta attuazione delle stesse a livello regionale e di istituto. Prende atto della dichiarata impossibilità della direzione di proporre una nuova organizzazione del lavoro in assenza di riscontro del Prap, ma, proprio in ragione della completezza della pianta organica insiste con forza affinché vengano rispettati i diritti dei lavoratori. Quanto al piano ferie ribadisce l'irricevibilità della proposta di P.P. di organizzazione su 6 turni e, pur ritenendo ideale una organizzazione su 4 turni prende atto della disponibilità ad una soluzione mediana chiedendo di non dimenticare la salvaguardia dei diritti di chi rimane a lavorare in estate.

CISL: insiste perché le ferie siano concesse in 4 turni nei mesi di luglio ed agosto.



SINAPPE : insiste per quanto già richiesto. Rifiuta ogni ipotesi di mediazione attesa la evidente disparità tra il personale operante nel sud Italia e quello operante negli Istituti del Nord che evidenzia una cattiva distribuzione della Polizia Penitenziaria sul territorio nazionale. In aggiunta a quanto già verbalizzato chiede che nel periodo estivo sia incrementata la sicurezza della struttura mediante l'attivazione della vigilanza armata (sentinelle).



CGIL: Pure ritenendo ideale la programmazione delle ferie su 4 turni di 20 giorni, tenuto conto della reale dotazione organica e del carico di lavoro esistente è disponibile a concordare un piano ferie su 5 turni con 18 giorni di congedo per turno (2 giorni in più rispetto agli anni precedenti).

PARTE PUBBLICA: ribadisce l'impossibilità matematica di concedere le ferie estive su 4 turni. Ricorda che la contrattazione nazionale è in linea con l'iniziale proposta odierna ed invita le OO.SS. ad uno sforzo finalizzato a rinvenire la migliore soluzione possibile per programmare le ferie estive su 5 turni salvaguardando non solo i diritti del personale tutto, ma anche l'efficacia dell'intervento dell'Amministrazione nel periodo estivo.

CISL: Piano ferie articolato su 5 turni con 18 giorni di congedo

SINAPPE: insite sulle posizioni già espresse ed aggiunge la richiesta che l block house venga attivato su tutto l'arco delle 24h.

SAPPE: in considerazione dell'invito della P.P. al tavolo di proporre un piano ferie articolato su 5 turni, nel prendere atto dell'impossibilità di organizzare il piano fere su 4 turni, propone 5 turni con inizio 27 giugno per 16 giorni e sovrapposizione degli ultimi due turni (il quinto turno dovrebbe partire il 20 agosto anziché il 30 quindi con accavallamento tra il quarto e il quinto turno dal 20 al 30 agosto) al fine di garantire al personale le ferie nei mesi di luglio ed agosto.

PARTE PUBBLICA: prende atto delle posizioni delle OO.SS e dell'impossibilità di individuare una soluzione capace di favorire un generale accordo attesa la già dichiarata impossibilità matematica di assicurare la fruizione delle ferie estive su 4 quadranti e, tenuto conto delle generali disposizioni in materia nonché dell'irrinunciabile diritto/necessità di programmare il piano ferie del personale di Polizia Penitenziaria di questa C.C., assicura di impartire disposizioni ai tecnici ed al Comandante affinché il piano ferie sia predisposto tenendo conto delle esperienze passate, delle indicazioni e necessità rappresentate in data odierna nonché della necessità di favorire in ogni modo il maggior benessere del personale tutto.

La riunione termina alle ore 14:00.

L.C.S.

Parte Pubblica

OO.SS.

Q152

Antonio Liguori

Sinapre

C612

012

Giuseppe Liguori
Gianelli
Antonio Liguori

Prot. n. 097/15

li, 20/09/2015

All.

Dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale

VIBO VALENTIA

e, p.c.

**Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria**
⇒ **Ufficio del Capo del Dipartimento**
Ufficio per le Relazioni Sindacali
⇒ **Direzione Generale del Personale
e della Formazione**

R O M A

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.

CATANZARO

Eugenio C. Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari

R O M A

Oggetto: Operatori del Corpo di polizia penitenziaria - Modello organizzativo ed articolazione turni di servizio.

Facendo seguito a precorsa, copiosissima, corrispondenza e con riferimento alle dichiarazioni della S.V. di cui al verbale di riunione del 21 maggio u.s. ("*... quanto all'organizzazione del lavoro [...]. Rappresenta l'impossibilità a convocare le OO.SS. in assenza del previsto assenso degli Uffici Superiori. Dichiara che sono allo studio piccoli correttivi nell'ambito della vigente organizzazione generale che saranno portati a conoscenza delle OO.SS. a breve. ...*"), considerata anche la conclusione del periodo estivo ed il notevole lasso di tempo trascorso, si prega di voler comunicare con cortese urgenza ogni aggiornamento a riguardo.

Nell'attesa, molti cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE N.C.

VIBO VALENTIA

(Area della Segreteria)

Prot. n° 2527
e-mail

Vibo Valentia, 26 Gennaio 2016

Alle Organizzazioni Sindacali
Comparto Sicurezza

Oggetto: Trasmissione Verbale Riunione tenutasi in data 22 Gennaio 2016.

Si trasmette, in allegato, il verbale di cui all' oggetto.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRETTORE
Dott.M. Antonio GALATI

Addì 22 gennaio dell' anno 2016 nei locali della Direzione si sono riuniti la parte pubblica e le OO.SS. alle ore 10.30 giusta convocazione prot. n. 951 del 13 gennaio 2016 :

Parte pubblica	dott. Mario Antonio Galati	Direttore
	Dott. Domenico Montauro	Comandante di Reparto
	Dott.ssa Patrizia Cosentini	anche quale verbalizzante
	Sovr.te Roberto Preiti	

OO.SS. presenti	SAPPE	Ciccone Francesco ,Ditto Saverio
	UIL	De Fazio Gennarino, Cerminara Antonio, Massimo Banditelli
	CISL	Filippone Giuseppe, Mangani Angelo
	SINAPPE	Russo Michele
	OSAPP	Scalzo Sandrino
	CGL	Iannello Nazzareno



Nessuno è presente per le altre OO.SS. pur regolarmente convocate .

Il Direttore si scusa con le OO.SS. per la brusca interruzione della riunione sindacale del 16 ottobre 2015 causata da gravi ed improvvisi problemi familiari dello stesso.
Ringrazia i rappresentanti delle OO.SS. per la comprensione e per la vicinanza dimostrata nell'occasione.

Chiede ai rappresentanti sindacali oggi presenti di voler sottoscrivere il verbale del 16 ottobre 2015 del quale si dà lettura, anche nella considerazione del fatto che l'argomento allora in discussione risulta superata dal tempo e dall'ordine del giorno odierno.

Si dà lettura del verbale del 16 ottobre 2015 e si procede alla sua sottoscrizione da parte dei rappresentanti sindacali e dell'Amministrazione presenti sia alla odierna riunione che a quella di ottobre.

La parte pubblica introduce l'argomento oggi in discussione illustrando la relazione a suo tempo offerta dall'allora direzione della C.C. e chiedendo alle OO.SS. presenti di far conoscere le proprie osservazioni ed eventuali suggerimenti e/o proposte migliorative o alternative.

CGL deposita una nota di cui dà lettura.

OSAPP propone la presenza costante di un sovrintendente per ogni posto di servizio; l'integrazione di almeno 4 unità al N.T.P.; la presenza di un responsabile e un vice responsabile per ogni reparto, lo spostamento dei lavoratori nella sez. A e la modifica del numero del personale da porre a rotazione al N.T.P, la soppressione della sorveglianza generale nel turno mattutino.

Si riserva di allegare nota con la proposta suddetta.

CISL dà lettura del documento di proposte alla direzione che deposita.

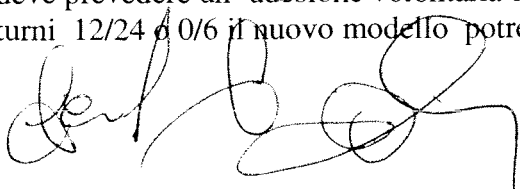
Aperti ad una nuova organizzazione del lavoro con un cambiamento radicale e con richiesta che tutto il personale delle UU.OO. vada a lavorare all' interno almeno una volta a settimana.

SINAPPE condivide la proposta della CGL e CISL anche se con qualche perfezionamento come la rotazione dei responsabili e vice responsabili delle UU.OO. Chiede che siano presenti tutti i giorni gli addetti al magazzino e alla MOF e che a tutti siano offerte stesse opportunità anche mediante una maggiore rotazione nei posti di servizio all' interno dell' U.O. Sicurezza.

UIL conferma quanto già detto nella riunione precedente e di cui oggi si è data lettura.

Premette che l' ipotesi di modello organizzativo consegnatogli possa ritenersi irricevibile sia in ragioni di principio e in punti di diritto sia per ragioni di opportunità.

Analizzando la proposta della direzione è stata azzardata qualche proiezione per vedere se il modello potrebbe funzionare e ci si è resi conto che il turno di 12 ore ,perchè possa essere attuato, deve prevedere un' adesione volontaria da parte del personale. Ad ogni modo escluso il 13/19 ,per i turni 12/24 e 0/6 il nuovo modello potrebbe non funzionare; in altri modelli si prevedono questi



turni, ma a giorni alterni . Non funzionerebbe neanche perchè aumenterebbero le ore di straordinario. Il personale rischia anche di lavorare fino a 26 ore con aumento di straordinario. C'è anche il problema della doppia presenza esterna.

Si intende sottolineare che di fronte ad un' evoluzione di quello che è il sistema penitenziario e ad indicazioni vincolanti, a favore dei ristretti, nessuna modifica sostanziale viene fatta per il miglioramento delle condizioni del personale perché aumenta sempre di più il carico di lavoro del personale che lavora.

Qualche sforzo tangibile deve essere fatto senza ulteriori danni per il personale. Si è comunque contrari all' ipotesi organizzativa proposta dalla direzione , ma si riserva di analizzare i dettagli dopo l'acquisizione delle eventuali disponibilità da parte del personale e quindi ragionare su numeri reali che in questa occasione non si hanno.

Per gli interPELLI chiede di non andare oltre alle scadenze.

Alle ore 12.10 partecipa alla riunione l'ass.te capo Ansalone del SINAPPe.

SAPPe condivide la proposta della CGL evidenziando in particolare che la criticità maggiore riguarda l' U.O. Comando.

La Direzione dovrebbe sentire il personale prima di una nuova organizzazione del lavoro.

D' accordo anche con la CISL sulla necessità di individuare un progetto innovativo che propone allegando alla proposta. Ne deposita copia.

La parte pubblica ringrazia per i contributi forniti sui quali si lavorerà. Buona la bozza del SAPPe denominata "TUTTI DENTRO" che potrebbe essere presa in considerazione.

La parte pubblica prende atto di quanto dichiarato dalle OO.SS. Si riserva di decidere anche perché nella giornata del 20 gennaio ha preso atto della diversa posizione del Provveditorato Regionale rispetto alla procedura di individuazione dei posti di servizio.

Tale presa d'atto richiede una analisi dettagliata che sarà espletata nei prossimi giorni.

La parte pubblica ritiene, alla luce degli avvenimenti passati e dell'odierno incontro, di chiedere alle OO.SS. di dichiarare le proprie intenzioni rispetto agli "interPELLI".

Questa Direzione è pronta a pubblicare i bandi per la mobilità interna secondo i criteri fissati dall'accordo vigente.

Chiede di far conoscere se le OO.SS. ritengano preferibile procedere in tal senso ovvero soprassedere e procedere a convocazione sindacale, già nel mese di febbraio per rivedere l'accordo locale sulla mobilità interna.

Le OO.SS. propongono all' unanimità che si proceda alla revisione dell' accordo locale riguardante la mobilità interna a condizione che si contengano i tempi della discussione e che si fissi una data oltre alla quale ove non si raggiunga un accordo si proceda alla mobilità secondo le condizioni già pattuite.

La Parte pubblica condivide e propone che la discussione si avvii al più presto , si concluda entro il 20 febbraio ed ove non conclusa si proceda ai bandi entro il primo marzo con le regole vigenti.

Le OO.SS. concordano.



Addì 16 ottobre dell' anno 2015 nei locali della Direzione si sono riuniti la parte pubblica e le OO.SS. alle ore 10.30 giusta convocazione prot. n. 29275 del 8 ottobre 2015 per discutere dell' ordine di servizio n. 161 del 25 settembre 2015:

Parte pubblica	dott. Mario Antonio Galati	Direttore
	Dott. Salvatore Conti	Comandante di Reparto
	Dott.ssa Brunella Patania	
	Dott.ssa Patrizia Cosentini	anche quale verbalizzante

OO.SS. presenti	SAPPE	Ciccone Francesco ,Albarella Domenico, Pulimenti Gennaro
	UIL	De Fazio Gennarino, Cerminara Antonio, De Luca Domenico
	CISL	Cugnetto Antonio, Ansalone Domenico
	SINAPPE	Russo Michele
	USPP	Filppone Giusepep, Altieri Franco
	OSAPP	Scalzo Sandrino
	CGIL	Iannello Nazzareno

Nessuno è presente per le altre OO.SS. pur regolarmente convocate .

CGIL: l' isp. Iannello sull' o.d.s. del 25 settembre 2015 che non avrebbe sortito gli effetti desiderati causando malumori nel personale, innanzitutto perché prevede all' interno solo due vice responsabili e poi perché poteva prevedere che i tre del NTP facessero un turno; un altro punto che contesta è la figura del segretario del Comandante che non ha mai visto nei suoi anni di carriera perche a questo punto non avrebbe senso l' U.O.Comando..

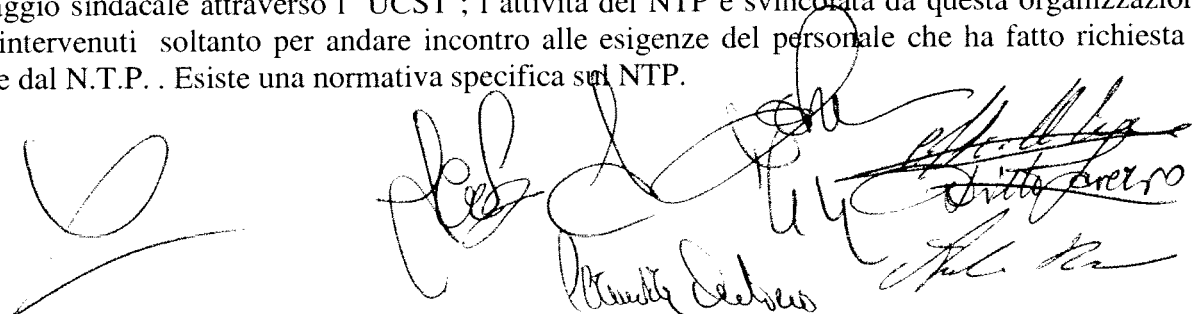
CGIL :si potrebbe pensare invece a responsabili di reparto in modo che i colleghi abbiano punti di riferimento certi.

Sostiene che nonostante avrebbero dovuto essere il coordinatore e vice coordinatore dell' U.O.sicurezza, a fare da cerniera tra il personale e i vertici, nella pratica tanto non si è realizzato; tante le lamentele perche un ispettore dentro non si vede . Bisognerebbe tutelare il collega in servizio per evitare stress e rendere il clima lavorativo sereno facendo un lavoro di squadra evitando spaccatura. Le unità operative non hanno sortito un bell' effetto nel senso che ognuno si cura il proprio orticello.Per es detenuti che si lamentano del magazziniere o della MOF ; il collega non puo' farcela a fare tutto.Sono piccolezze che all' interno abbassano la tensione lavorativa per il personale evitando stress lavorativo e per questo bisognerebbe individuare un' altra organizzazione.

P.P.; a questo punto invita il tavolo a concentrarsi su quanto è previsto nell' ordine di servizio di cui si discute.. In questo momento questo istituto non puo' fare riorganizzazione in quanto non concluso l' iter procedurale che la prevede.

SAPPe :l' o.d.s. in questione ha toccato la pianta organica del NTP nel numero, da 27 a 23, modificando l' accordo decentrato.

P.P. evidenzia che al dirigente spetta l' organizzazione di massima del lavoro ; tutto il resto non spetta al direttore, ma altre figure; la pianta organica del N.T.P. la deve fare il DAP senza alcun passaggio sindacale attraverso l' UCST ; l'attività del NTP è svincolata da questa organizzazione. Si è intervenuti soltanto per andare incontro alle esigenze del personale che ha fatto richiesta di uscire dal N.T.P. . Esiste una normativa specifica sul NTP.



USPP interviene chiedendo cosa si sia fatto per il benessere organizzativo del personale negli ultimi sei anni.

P.P. sottolinea che si sono attuati gli interpellati che non si facevano da anni; si sono fatte almeno cinque o sei organizzazioni del lavoro che con 60 unità in meno ed una sezione in più hanno assicurato, grazie all'impegno del personale di questa C.C. che il carcere di Vibo continuasse a funzionare.

USPP propone che nel contesto generale bisogna toccare tutti e che quindi tutti gli ispettori ed i sovrintendenti, anche addetti ad altre UU.OO. collaborino anche con un turno a settimana, al lavoro dell'U.O. Sicurezza.

SAPPE sottolinea che ogni tanto ci dovrebbe essere una riunione con il personale e accertarsi dei problemi seri visto che all'interno non esistono sottoufficiali che dovrebbero fare quello che gli assistenti non sono capaci di fare.

P.P. evidenzia che è stato previsto un ispettore all'interno per ovviare a siffatti problemi. Comunica che si riattiveranno le conferenze di servizio la mattina. E' anche apprezzabile che si organizzino, anche al di fuori dell'istituto, le cene e momenti comuni che servono anche per stemperare le tensioni.

USPP propone di istituire un tavolo tecnico per assicurare un servizio decentrato nei reparti come unica soluzione

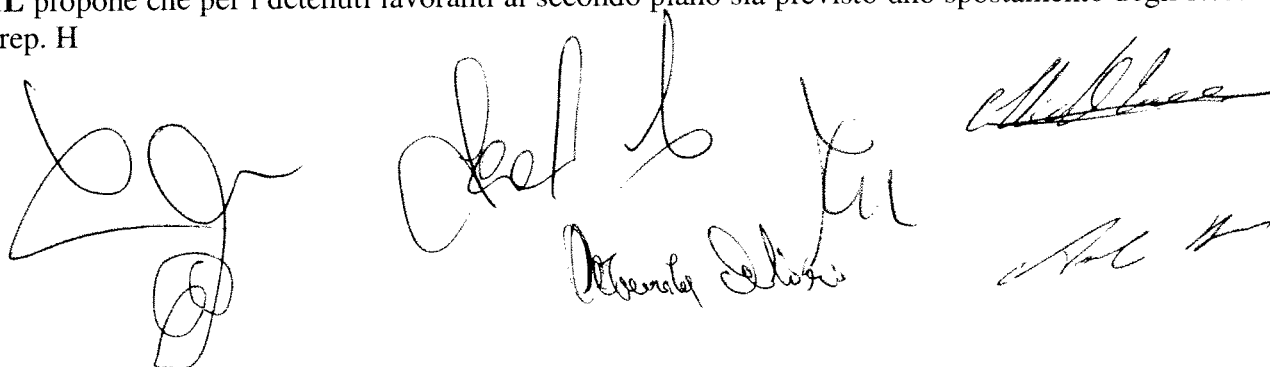
SINAPPE ritiene che l'o.d.s. doveva toccare tutte le UU.OO. Appoggia la proposta della USPP, cioè del servizio decentrato del reparto..

P.P. Ribadisce che la riorganizzazione del lavoro è subordinata alla validazione della proposta da parte del PRAP e che si è ancora in attesa.

SINAPPE Evidenzia anche una serie di problemi quali il sopravvitto, il magazzino, benessere del personale e mensa anche se sono tematiche che possono essere affrontate dopo.

CISL: unica soluzione è di proporre un rientro del personale. L'o.d.s. ha tolto le 4 unità dal NTP e non ha risolto alcunché perché le unità vengono attinte dall'interno, causando aggravio di lavoro a chi lavora all'interno; si chiede la revoca dell'o.d.s. in questione procedendo a integrare sia le 4 unità del NTP sia l'isp. Mangani che il sovrintendente. Di spostare gli uffici servizi sia al rep. A che B con due modelli 14 considerato che c'è sbilanciamento nel carico di lavoro tra il rep. A che svolge turni di 6 ore, ed il rep. B che svolge 8 ore a turno. Se è possibile richiesta di rientro in sede di distaccati. Quindi servizi decentrati variando ogni 6 mesi.

UIL propone che per i detenuti lavoratori al secondo piano sia previsto uno spostamento degli stessi al rep. H



UIL esprime la sua solidarietà per le ultime vicende riguardanti gli attacchi sui giornali alla Direzione ed al Comandante pur essendo eventi che si ripetono ciclicamente e poi sottolinea che su quanto detto ci sono questioni diverse e diversamente affrontabili.

La richiesta di confronto inoltrata dalla UIL vuole essere un seguito per avere chiarimenti su questioni controverse anche se alcune già spiegate.

Alle ore 13.15 l'ispettore Albarella lascia il tavolo.

UIL .Sull' o.d.s. il 161 chiede come mai nella parte motiva non è stato spiegato xche non ha inteso operare sul NTP. Non si comprende xche non sia stato recuperato l'altro Ispettore e questo si puntualizza non perche venga mandato all 'U.O.Sicurezza ma perché sia ben motivato.

P.P. precisa che non è stato spostato e si sta ragionando dei vice coordinatori. Non si tocca il NTP perche diversamente avrebbe intaccato un provvedimento del 2011 consolidato da altre norme successive di rango superiore.

UIL prende atto dei chiarimenti che non condivide pienamente perche si rende conto che non sono le due unita recuperate a risolvere i problemi, ma sarebbe stato piu' coerente.

E' importante invece definire alcuni aspetti relativi al NTP ma anche le altre UU.OO. perche al di la delle piante organiche da ridisegnare o nuova organizzazione del lavoro, ecc. non si puo' andare avanti con provvedimenti estemporanei. Chi dirige l'istituto deve anche poter avere una visione della organizzazione del NTP .

P.P prima degli attuali provvedimenti normativi (DM NTP e Modello organizzativo) questo era possibile, ora non piu'.

UIL bisogna fare chiarezza perche a breve ci saranno gli interpellii. Le graduatorie devono scorrere secondo le condizioni vigenti. Bisognerebbe disciplinare meglio come detto da altre OO.SS la mobilita in entrata del NTP, quindi prevedere a monte e non successivamente.

A proposito della Sorveglianza Generale ribadisce che viene espletata giocoforza da agenti e assistenti, che comunque la espletano molto bene, nel senso che si elevano a livelli superiori facendosi carico di responsabilità non proprie. Il ricorso agli assistenti deve essere meglio disciplinato in quanto ci sarebbero delle unita preordinate per la sorveglianza generale. Qualcuno pensa che chi fa funzioni di S.G. il giorno dopo non possa fare servizio a turno e viceversa. Occorre disciplinare anche chi tra gli ispettori e sovrintendenti debba dare il contributo e in che termini. Bisogna disciplinare l' articolazione dei turni di servizio al di la della proposta fatta.

Si chiede di intervenire sensibilizzando ciascun operatore ai diversi livelli di responsabilita in quanto il servizio della sicurezza prima si garantisce in sezione.

La riunione ha termine alle ore 14.15, perché il Direttore viene avvertito di una grave situazione familiare e deve, scusandosi, abbandonare il tavolo .

